Particolare interesse suscita il dato riferito al livello dei rapporti interpersonali dei volontari del campione, per i quali le relazioni con i destinatari/fruitori delle attività raggiunge un grado positivo, nonché quelle con i responsabili dell'ente. Si percepisce un giudizio negativo, di scarsa considerazione e di difficoltà nell'inserimento iniziale per lo più da parte dei volontari della fascia di età minore. Tali dati scaturiscono dalle risposte fornite dai ragazzi alla specifica domanda su quale sia stato il momento o l'aspetto più positivo ovvero negativo dell'esperienza di servizio civile svolta; oltre a quelli sopra citati, tra gli aspetti positivi è stato evidenziato anche il rapporto con gli altri volontari, l'attività svolta, la nuova esperienza e soddisfazione in generale.

I giudizi sulle relazioni sono largamente positivi e dunque la maggior parte dei volontari del campione si è integrata ed inserita nei progetti. In conseguenza dell'alto grado di soddisfazione, ben l'89% dei volontari consiglierebbe pertanto ad un amico di impegnarsi nel servizio civile (cfr. fig. 15).

Fig. 1 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI PER PROGETTI IN ITALIA NELL'ANNO 2003

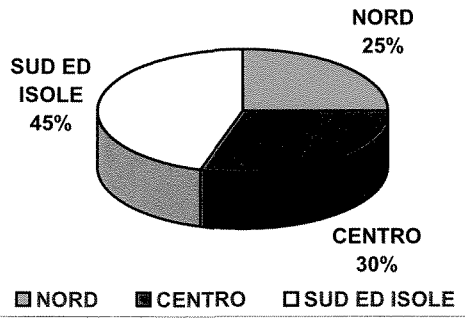


Fig. 2 RIPARTIZIONE PER AMBITI OMOGENEI DEI VOLONTARI RICHIESTI NELL'ANNO 2003

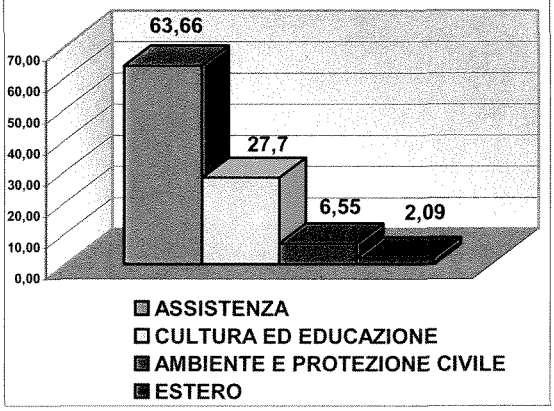


Fig. 3 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI RICHIESTI PER PROGETTI DA REALIZZARE ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003

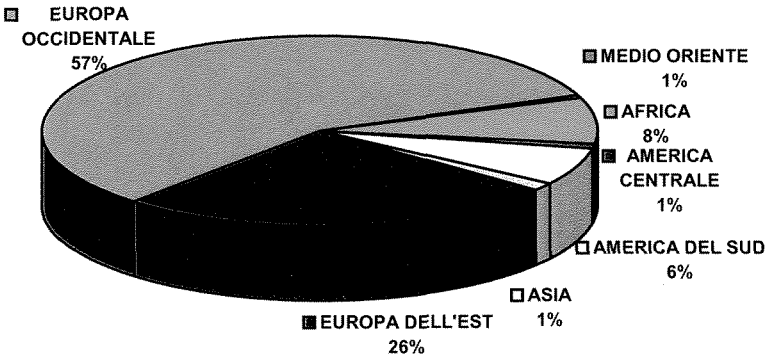


Fig. 4 RIPARTIZIONE PER AREE D'INTERVENTO DEI VOLONTARI RICHIESTI PER PROGETTI DA REALIZZARE ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003

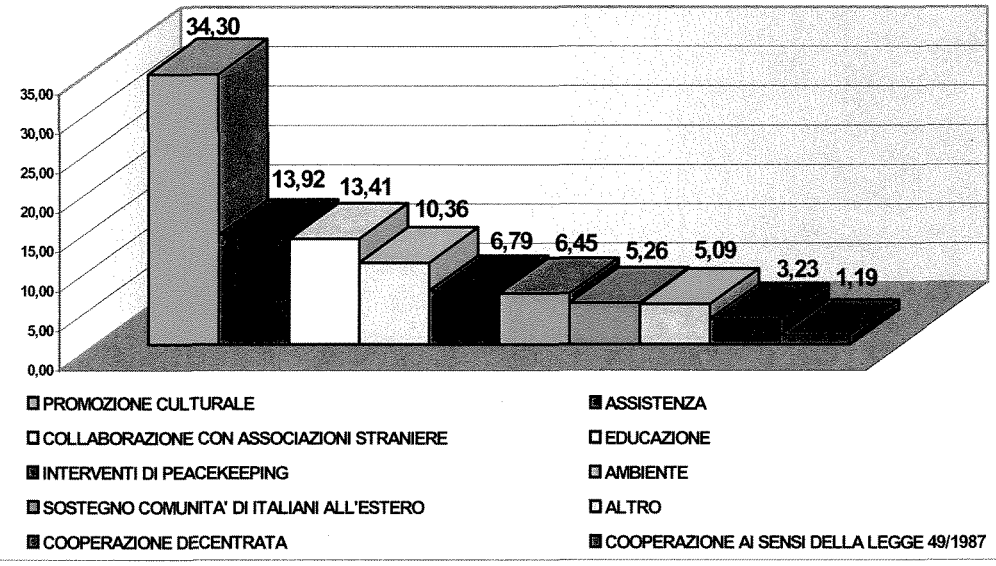


Fig. 5 RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO IN ITALIA NELL'ANNO 2003

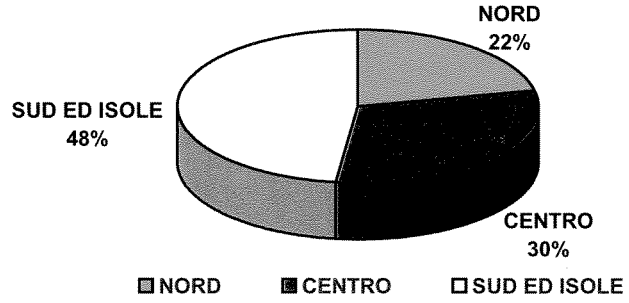


Fig. 6 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO IN ITALIA NELL'ANNO 2003 PER AMBITI OMOGENEI

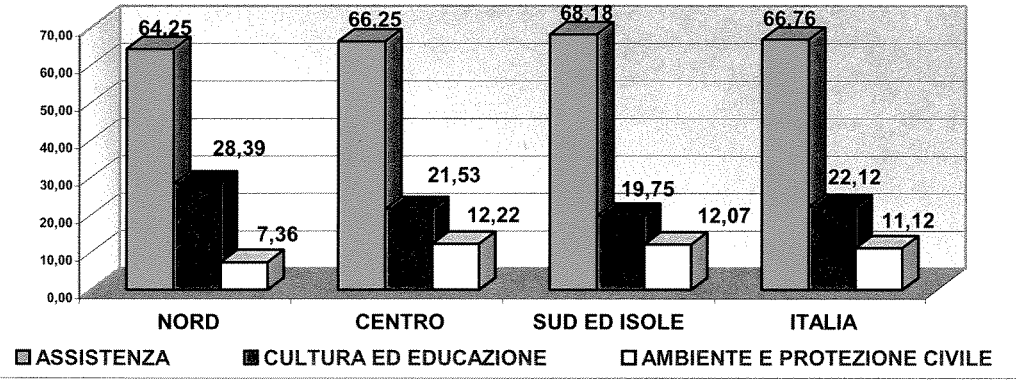


Fig. 6.1 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO IN ITALIA NELL' ANNO 2003 PER SETTORI

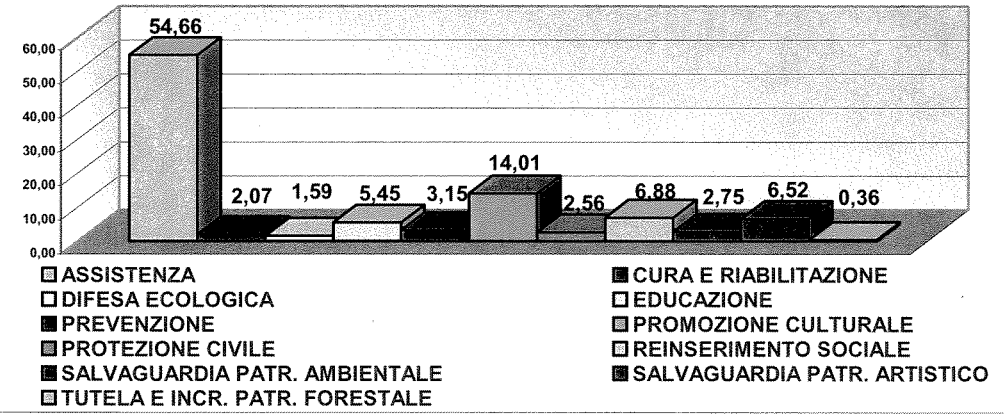
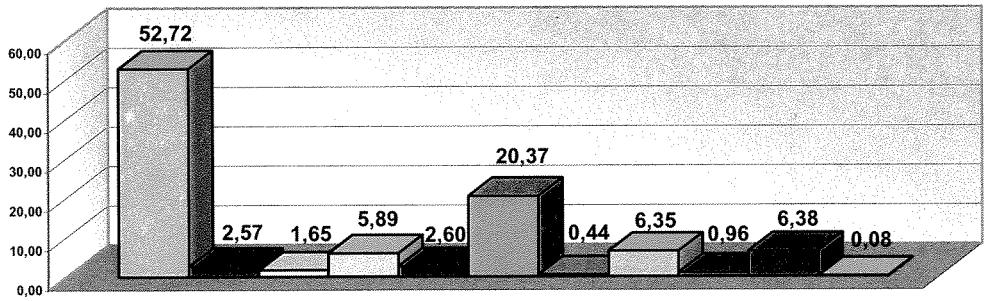
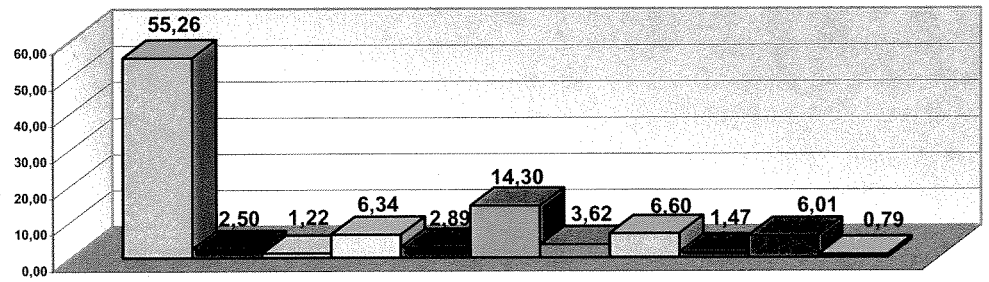


Fig. 6.2 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 NEL NORD ITALIA PER SETTORI



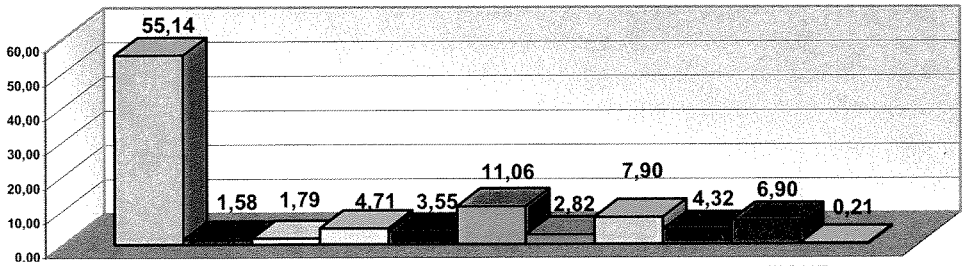
- ASSISTENZA
- DIFESA ECOLOGICA
- PREVENZIONE
- PROTEZIONE CIVILE
- SALVAGUARDIA PATR. AMBIENTALE
- TUTELA E INCR. PATR. FORESTALE
- CURA E RIABILITAZIONE
- EDUCAZIONE
- PROMOZIONE CULTURALE
- REINSERIMENTO SOCIALE
- SALVAGUARDIA PATR. ARTISTICO

Fig. 6.3 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 NEL CENTRO ITALIA PER SETTORI



- ASSISTENZA
- DIFESA ECOLOGICA
- PREVENZIONE
- PROTEZIONE CIVILE
- SALVAGUARDIA PATR. AMBIENTALE
- TUTELA E INCR. PATR. FORESTALE
- CURA E RIABILITAZIONE
- EDUCAZIONE
- PROMOZIONE CULTURALE
- REINSERIMENTO SOCIALE
- SALVAGUARDIA PATR. ARTISTICO

Fig. 6.4 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 NEL SUD ITALIA E ISOLE PER SETTORI



- ASSISTENZA
- DIFESA ECOLOGICA
- PREVENZIONE
- PROTEZIONE CIVILE
- SALVAGUARDIA PATR. AMBIENTALE
- TUTELA E INCR. PATR. FORESTALE
- CURA E RIABILITAZIONE
- EDUCAZIONE
- PROMOZIONE CULTURALE
- REINSERIMENTO SOCIALE
- SALVAGUARDIA PATR. ARTISTICO

Fig. 7 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003 PER AREE GEOGRAFICHE

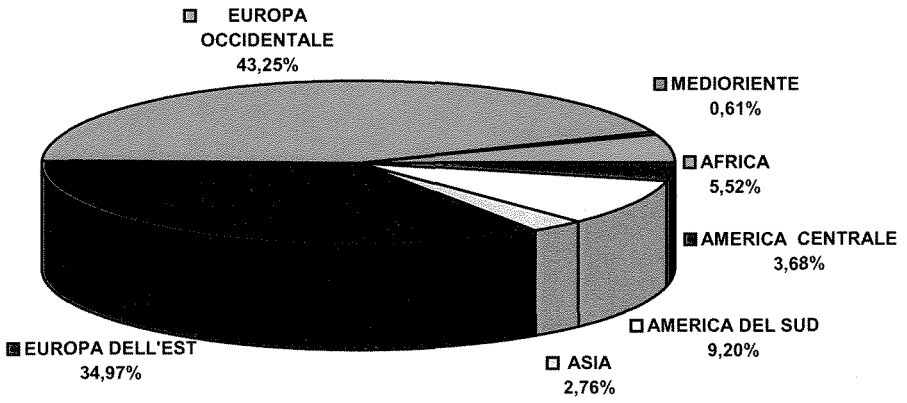


Fig. 8 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO ALL'ESTERO NELL'ANNO 2003 PER AREE D'INTERVENTO

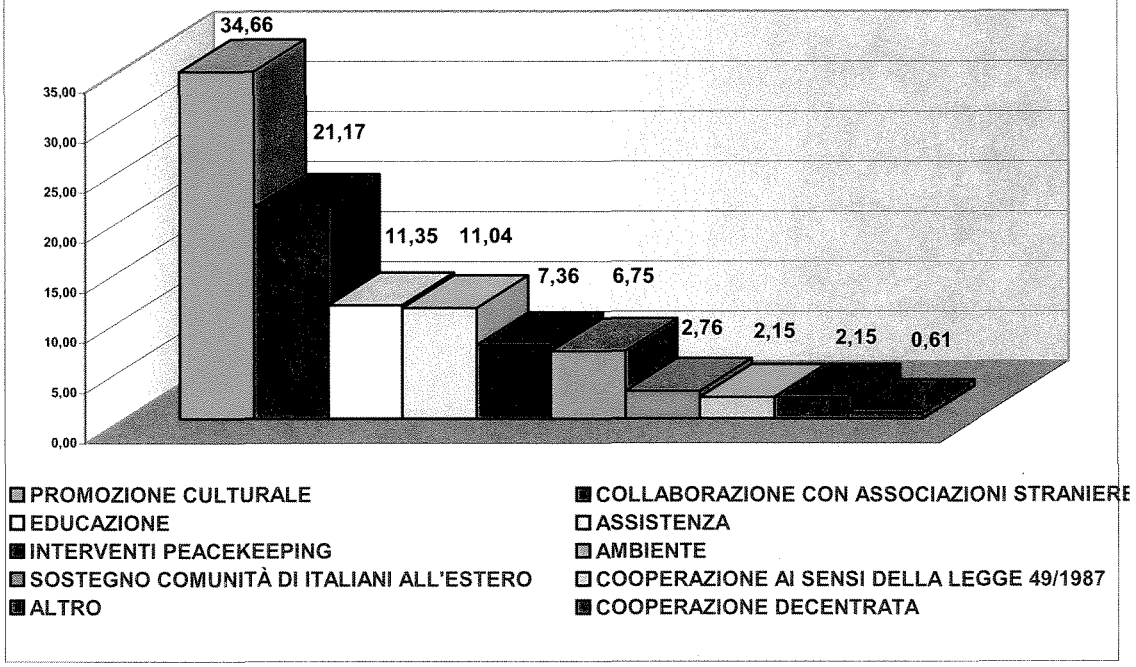


Fig. 9 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 PER SESSO

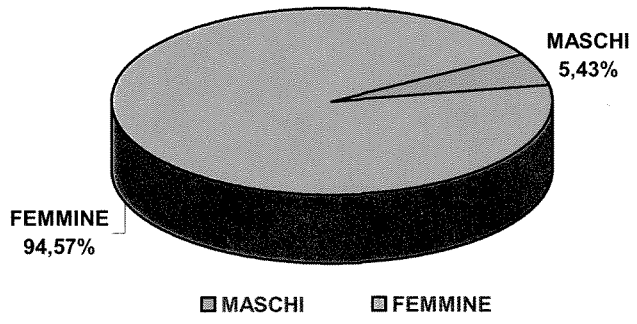


Fig. 10 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 PER AREE GEOGRAFICHE E CLASSI D'ETA'

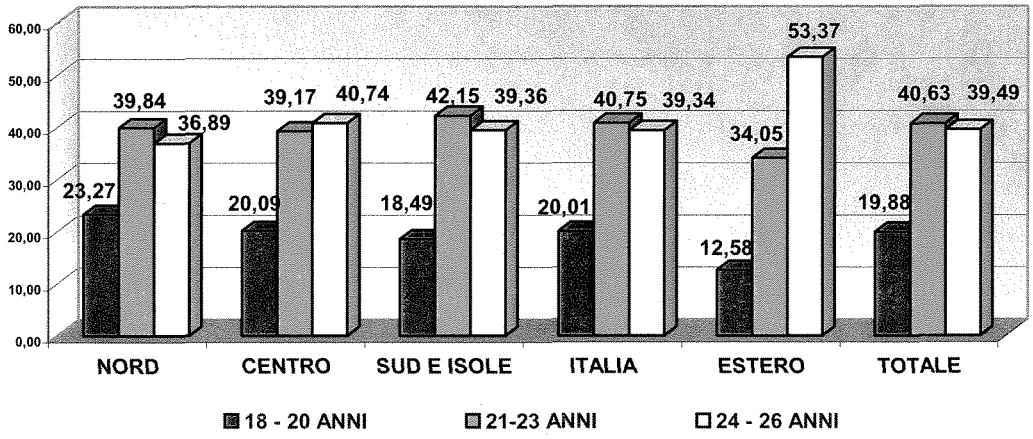


Fig. 11 VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO NELL'ANNO 2003 PER TITOLO DI STUDIO

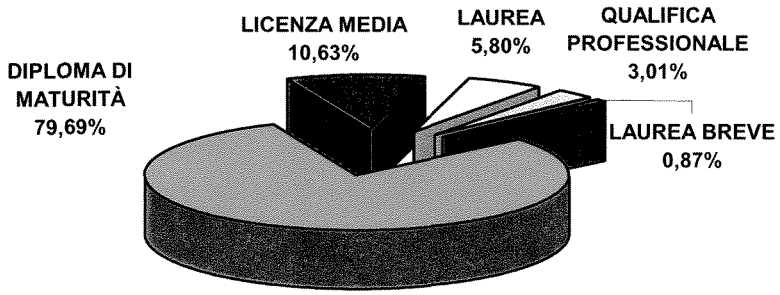
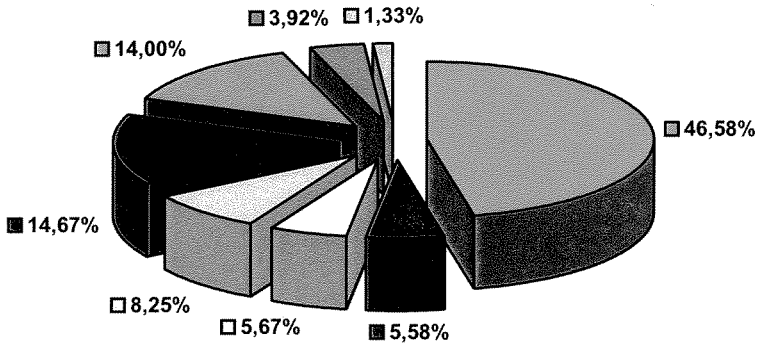
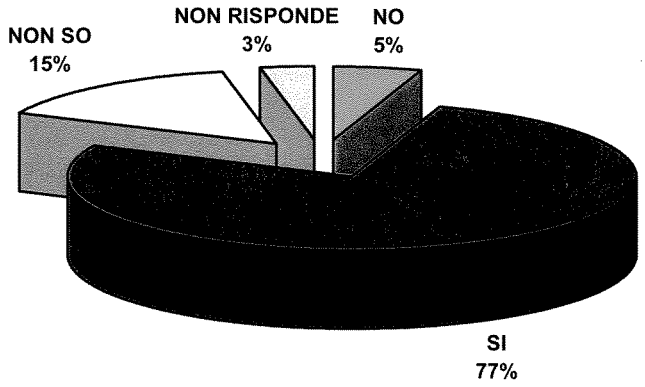


Fig. 12 QUALE MOTIVAZIONE TI HA SPINTO INIZIALMENTE A SCEGLIERE IL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO?



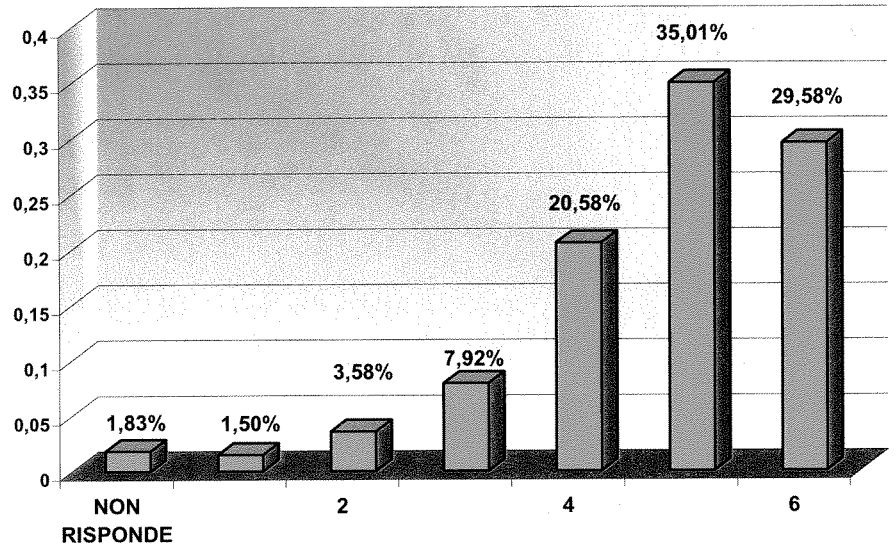
- PER FARE QUALCOSA DI UTILE PER GLI ALTRI
- PER OTTENERE UN CREDITO FORMATIVO PER GLI STUDI
- PER RICEVERE UNO STIPENDIO
- PER UN INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO
- PER REALIZZARSI COME PERSONA E CITTADINO
- PER OTTENERE UN CREDITO FORMATIVO PER IL LAVORO
- ALTRO
- NON RISPONDE

Fig.13 CONTINUERESTI AD OPERARE NEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE AL QUALE HAI PARTECIPATO?



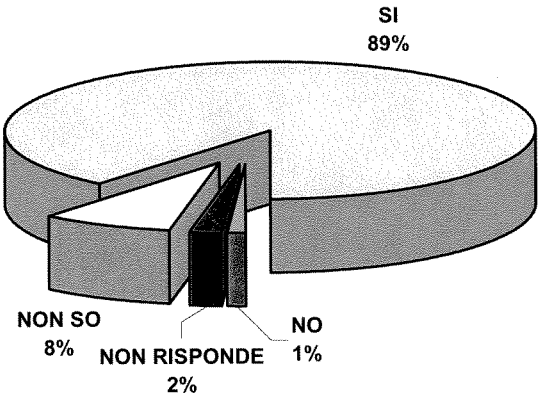
NO SI NON SO NON RISPONDE

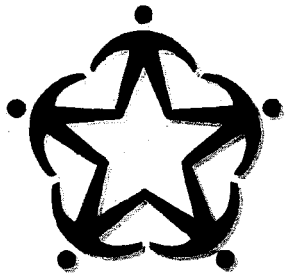
Fig.14 IN QUALE MISURA IL SERVIZIO CIVILE SVOLTO HA RISPOSTO ALLE TUE ATTESE INIZIALI?



1= PER NULLA 6= DEL TUTTO

Fig.15 CONSIGLIERESTI AD UN AMICO DI IMPEGNARSI COME TE IN UN ANNO DI SERVIZIO CIVILE?





CARTA DI IMPEGNO ETICO

DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

L'Ufficio nazionale per il servizio civile e gli enti che partecipano ai progetti di servizio civile nazionale:

- *sono consapevoli* di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- *considerano* che il servizio civile nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di servizio

civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;

- *affermano* che il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;

- *riconoscono* il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- *chiedono* ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- *si impegnano* a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.

Data.....

Firmato	Firmato
Il direttore generale	**Il legale rappresentante dell'ente**
ON. MASSIMO PALOMBI	.....

Prima Conferenza Europea sul Servizio Civile e i Giovani

Roma, 28 e 29 Novembre 2003

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA DELLA PRIMA CONFERENZA SUL SERVIZIO CIVILE ED I GIOVANI

I rappresentanti degli Stati Membri dell'Unione Europea, i Paesi in via di adesione, e la Commissione Europea, si sono incontrati a Roma, dietro invito della Presidenza Italiana, per la prima conferenza sul servizio civile ed i giovani.

Alla fine del dibattito, il Presidente della Conferenza, il Ministro Giovanardi, traccia le seguenti conclusioni:

I.

- *Sottolinea* il fatto che questa sia la prima conferenza Europea sul Servizio Civile ed i giovani;

- *Riconosce* le varie forme e tradizioni di servizio civile, intese ad incrementare la cittadinanza attiva, la solidarietà e lo sviluppo sociale;

- *Nota* un interesse crescente nello sviluppo del servizio civile volontario ed allo scambio di esperienze a livello Europeo;

- *Riconosce* il ruolo e l'entusiasmo dei giovani impegnati in servizio civile volontario;

- *Tenendo presente* che le attività di volontariato sono una delle priorità della Carta Bianca dei Giovani - '*Un nuovo impulso per i giovani Europei*' - della Comunità Europea;

- *Tenendo presente* la Risoluzione del Consiglio dei Ministri datata 27 Giugno 2002[1], riguardante gli accordi di cooperazione in materia di politiche giovanili nella quale il Consiglio identifica gli obiettivi per le attività di volontariato;

[1] Risoluzione del Consiglio dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, convenuto nell'ambito del Consiglio del 27 Giugno 2002 riguardo gli accordi a livello europea, in materia di cooperazione per le politiche giovanili (2002/C 168/02).

- *Fa riferimento* alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 Luglio 2001 riguardante la mobilità[2] nell'ambito della Comunità per gli studenti, delle persone sotto addestramento, i volontari, insegnanti ed istruttori ed i relativi provvedimenti raccomandati, che riguardano specificatamente i volontari;

- *Sottolinea* all'interno del progetto di trattato che stabilisce una Costituzione Europea, la proposta di creare un Corpo Volontario Europeo per gli Aiuti Umanitari, rivolto ai giovani;

- *Segnala* l'importanza del programma YOUTH dell'Unione Europea, ed il suo Servizio Volontario Europeo (SVE) per lo scambio dei giovani volontari;

- *Riconosce* il ruolo ed il contributo delle organizzazioni non governative impegnate nell'ambito sia dell'impiego dei giovani sia del servizio civile;

II.

Ritiene che:

- La collaborazione tra i servizi civili deve essere ulteriormente discussa e seguita, nell'ambito del così detto Metodo Aperto di Coordinamento Giovanile;

- Esistono notevoli spazi di cooperazione trans-nazionale e di scambio di volontari in una quantità di ambiti (per esempio, politiche sociali ed assistenziali, protezione civile, ambiente, conservazione beni culturali) in modo da aumentare la dimensione Europea della loro cittadinanza;

- Vi è necessità di assicurare il riconoscimento dell'esperienza di servizio civile dei giovani.

Suggerisce:

- Un sistematico e regolare scambio di informazioni e di metodologie, ed una rinnovata collaborazione tra servizi civili e politiche giovanili;

- Una rinnovata partecipazione dei giovani nei servizi civili in modo da rafforzare il loro senso di cittadinanza ed il loro senso di solidarietà;

---

[2] Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 Luglio 2001, riguardanti la mobilità, entro la Comunità, degli studenti nell'ambito della Comunità, per gli studenti, persone sotto addestramento, volontari, insegnanti ed istruttori (2001/613/CE).

- Una cooperazione più forte sia tra gli Stati Membri sia quelli in via di adesione, e la Commissione Europea nell'ambito dei servizi civili per i giovani;

- Di organizzare una riunione comune delle agenzie del Programma Gioventù e delle strutture di Servizio Civile Nazionale nella primavera del 2004.